Anno IX — Sabbato 11 Luglio 1874 — N. 164.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 Luglio

Il ministero Cessey-Fortou, battuto colla reiezione dell'ordine del giorno da esso accettato, si è salvato appena da una disfatta totale mediante l'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice ed ha quindi creduto di doversi dimettere. Ma, com'è noto, Mac-Mahon non ha accettato le sue dimissioni; anzi, a quanto ci annunciano i dispacci odierni, egli, come se nulla fosse avvenuto, diresse un Messaggio ai deputati, nel quale constatò che i suoi poteri sono irrevocabili e che l'Assemblea stessa non può limitarne la durata, giacchè essa col suo voto ha vincolato la propria sovranità. Il maresciallo ricordò pure all'Assemblea l'impegno preso di organizzare i suoi poteri, e dichiarò che i suoi ministri faranno conoscere alla Commissione i punti nei quali egli crede di dover insistere a proposito dell'organizzazione del settennato. Il Messaggio fu applaudito dalla destra e dal centro destro, e ha prodotto un buon effetto, secondo che dice il dispaccio. È un fatto però che una parte dell'Assemblea ha più volte manifestata la sua opinione ostile alla interpretazione che il maresciallo dà al voto del 20 novembre. Subito dopo ritornò in campo la questione dello scioglimento dell'Assemblea. Il sig. Raoul Duval ha presentato una proposta in questo senso all'Assemblea, e ne ha domandato l'urgenza, la quale però fu respinta, perchè non ottenne se non i voti delle sinistre e dei bonapartisti. Di fronte all'avversione che l'Assemblea mostra pel suo scioglimento e alla poca speranza che si può avere ch'essa sia in grado di organizzare il settennato al modo preteso da Mac-Mahon, una soluzione violenta si presenta sempre come non improbabile. È vero che in Francia, come disse un uomo di spirito: *Il n'y a qu' un homme qui croie au septennat: c'est Mac-Mahon*; ma Mac-Mahon potrebbe al caso mostrare che la sua fede è una cosa assai seria.

Mentre a Bruxelles sta per unirsi un congresso allo scopo, del resto assai problematico, di attenuare e restringere le conseguenze della guerra, la clericale *Germania* propone un curioso rimedio per diminuire que' mali. « Non si può attender molto, essa dice, per la mitigazione dei mali della guerra dal proposto trattato. Un modo umano di far la guerra può imporlo con buon successo soltanto la Chiesa e lo fece anche sempre per tutto il tempo in cui popoli e governi obbedivano alla sua voce ammonitrice. È pur necessario che siavi una potenza, riconosciuta come superiore da tutte le potenze belligeranti, e nella cui imparzialità non si possa riporre dubbio alcuno. È questa non può essere altro che la Chiesa riconosciuta da tutta la cristianità come tribunale supremo. Se si abbassassero dinanzi alla Chiesa le armi secolari, essa è in posizione, persino nel più selvaggio ballo guerresco, di riempiere gli animi coi suoi pensieri di pace e di misericordia; se le coscienze dei potenti obbediscono alla sua voce, le guerre ingiuste cesseranno, e le giuste verranno condotte con mitezza. Un codice di *jus pacis ac belli* dovrebbe esser prescritto ai popoli dalla Chiesa.» Fare della Sede romana la maestra di pace e di misericordia è un'idea veramente trascendentale.

Un dispaccio da Madrid segnala oggi un manifesto del carlista Dorregaray, nel quale confessa ch'egli ha fatto fucilare dei prigionieri, e ciò pel contegno ch'egli falsamente attribuisce all'esercito repubblicano. È deplorabile che a queste atrocità dei carlisti presti mano indirettamente il Governo francese, la cui tolleranza verso i partigiani del pretendente è spinta all'estremo e si cambia anzi talvolta in aperto favore. Questo favore peraltro dato ai carlisti non è un fatto esclusivamente imputabile all'attuale ministero francese od al governo di Mac-Mahon. Il corrispondente parigino del *Times* ricorda che le stesse cose avvenivano ai tempi del sig. Thiers, e ciò pel motivo che, nella presente situazione della Francia, ogni governo ha bisogno dei legittimisti-clericali, e deve quindi trattare benignamente i loro fratelli od alleati di Spagna.

I particolaristi bavaresi sono instancabili nel combattere il ministero Lutz. Si sta ora discutendo nella Camera dei deputati il bilancio della guerra, e Jörg, Freytag ed i loro accoliti combattono passo a passo le domande di credito presentate dal ministero di conformità alle leggi già votate dalla Dieta dello Impero. Che cosa sperino i particolaristi non si vede. Poichè se anche riescissero ad ottenere l'eliminazione delle spese, quel voto non avrebbe alcun risultato pratico di fronte alle decisioni del Reichstag. Nè i particolaristi, trarrebbero maggior vantaggio da un voto di sfiducia contro il ministero. Se anche il sig. Lutz si vedesse obbligato a dar la dimissione e che questa venisse accettata, re Luigi sarebbe nell'impossibilità di chiamare al governo un gabinetto avverso al signor di Bismarck.

Il *Times* dice che da un censimento testè pubblicato gli inglesi impararono per la prima volta con esattezza l'estensione ed il numero degli abitanti dei loro possessi indiani. L'area totale delle Indie appartenenti all'Inghilterra è di 1,250,000 miglia inglesi quadrate (un miglio inglese = metri 1609) e la popolazione ammonta a 238 milioni. Alcune regioni sono popolate più densamente di ogni altra parte del globo. Dei 238 milioni soltanto 183 sono soggetti al dominio inglese diretto, mentre gli altri 55 vivono sotto lo scettro di principi indigeni dipendenti dall'Inghilterra. La popolazione direttamente soggetta si divide in 127 milioni di indù, 41 milioni di musulmani, e 15 milioni di aborigeni che non appartengono a casta alcuna; il resto è formato di buddisti, cristiani, parsi ed ebrei. I cristiani nativi ammontano a 250,000, i parsi a 70,000 e gli israeliti ad 8000. Queste due ultime razze si vanno estinguendo nelle Indie. Fra altre osservazioni dettate al *Times* da questa statistica vi ha questa: « Noi teniamo l'India colla coscienza di non essere ben veduti come meritiamo, e le forze materiali a nostra disposizione sono veramente deboli a paragone di quelle che potrebbero venirci opposte, se gl'indigeni si decidessero a resistere. »

(Nostra corrispondenza)

Roma, 9 luglio.

[illegible] il Consiglio dei ministri circa allo scioglimento della Camera. Il manifesto della *sinistra storica*, per quanto difeso dal *Diritto*, ha fatto un grande fiasco. Era da prevedersi da questo solo fatto, che voleva presentare al Corpo elettorale una storia già ricantata più volte da ciascuno dei *sedici* nel Parlamento e nella stampa, una storia che per l'eccesso del rettoricume, non è creduta veritiera da quei medesimi che la fanno. I sedici ebbero pochissime adesioni e di persone di minima importanza. Ora casca ad essi adosso come un tegolo sulla testa una lettera della così detta *sinistra giovane*, ma che dal De Sanctis fu chiamata *sinistra amministrativa*. Meglio, a mio credere, chiamare i partiti col nome che essi medesimi si danno, che non canzonarli con altri appellativi. Il Crispi ha consegnato il suo partito alla storia, e così lo ha seppellito; il nuovo gruppo si fa avanti con idee amministrative. Esso ha adunque in sè un concetto qualsiasi per amministrare. Tra i tredici si trovano il Coppino, che fu ministro della istruzione con Rattazzi, e non dei peggiori che passassero per quel dicastero il più mutabile di tutti; il De Sanctis lo fu col Cavour nel primo Ministero del Regno d'Italia. Cavour disse che lo aveva prescelto perchè voleva un ministro napoletano, ed il De Sanctis era il solo di cui i suoi compatriotti non avessero detto male. Aspettavano di dirne quando egli fosse stato ministro, e non essi come speravano. Il ministero dell'istruzione pubblica del resto sembra fatto, come quello dell'agricoltura, per aprire la via all'uno, od all'altro degli uomini che stanno per salire, per dare soddisfazione a qualche gruppo politico. Il Massari diceva di sè stesso, che non era stato mai nulla, nemmeno ministro dell'istruzione pubblica. Ora chi lo sarà? Si misero avanti molti nomi; ma perchè non lo sarebbe il Bonfadini, che è già il gerente di questo Ministero? C'è chi crede che il Bonghi, acre censore di tutti i ministri dell'istruzione possibili, aspiri ad esserlo. Avrebbe torto. Non si possono fare a questo mondo due parti. Egli fu ed è nella stampa tanto potente polemico, che non resta per lui luogo nell'amministrazione.

I *tredici* col De Luca alla testa, meno il Coppino ed il Nelli toscano, sono tutti meridionali. Si sa di questi e di altri, che sono stanchi oramai dell'umore dittatoriale, uggioso, torbido del Crispi. Questi aveva già mangiato la foglia altra volta ed aveva mostrato la velleità di rinunziare alla vita politica, ma poi si lasciò facilmente persuadere a rimanerci, giovando tanto a lui come al Mancini la tribuna parlamentare alla professione dell'avvocato. Però, quando i Deluchisti fecero un passo verso il Minghetti colla legge sulla circolazione cartacea, si mostrò già lo screzio della sinistra crispiana, che si rese più evidente colla lettera con cui Crispi uccise la *Riforma* e si mostra nello stesso manifesto dei *sedici* ed ora in quello dei tredici.

È stato detto anche della lettera dei tredici (De Luca, Nelli, Abignente, Coppino, La Porta, Majorana, S. Donato, De Sanctis, Lacava, Sorrentino, Cesaro, Vigliani, Solidati) che non dice [illegible] dice molto. Essa intanto è diretta a Fabrizi e ad Avezzana, che sono tra i sedici storici i due più storici di tutti. Dice già qualche cosa con questo, perchè non discute cogli altri, tra cui c'è ancora del vivo politicamente parlando. Poi dice molto col discutere e pubblicare il motivo, per cui i tredici non fecero causa comune coi sedici. La esistenza delle *due sinistre* è confermata da questo atto. Non basta. Essa è spiegata col passato e col futuro parlamentare. Pare che si voglia dire: A *negare* saremo assieme sempre. Ci vuole poco a dire di *no*. Ma siccome voi non faceste che negare, e noi sapremmo ad un bisogno anche *affermare*, giacchè non può aspirare al governo del paese chi non afferma, così noi facciamo parte da per noi, e sta bene che ciò sia. La lettera non afferma nulla di *positivo*; ma lascia credere che possa affermare qualcosa. Essa lascia comprendere che il paese domanda la soluzione di alcune quistioni finanziarie ed amministrative urgenti, e che non intende si metta troppa carne al fuoco. La discrezione attuale lascia altresì comprendere il desiderio di una transazione e la possibilità d'intendersi sopra alcuni punti col Ministero attuale. Ad ogni modo c'è della prudenza in questo atteggiarsi dinanzi al corpo elettorale; ed esso indica poi anche quali sono in realtà le disposizioni attuali del paese, che domanda prima di tutto la soluzione della quistione finanziaria. Se l'undecima legislatura non seppe che avviarla, la duodecima deve eseguirla di necessità. Di coloro sarà l'avvenire politico, che questa soluzione la troveranno.

Sarà possibile, o probabile l'accordo sopra certi punti? Io nol saprei. Chi dice si voglia ricomporre più compatta che mai la destra, altri che la transazione sia possibile. Il certo è, che il Minghetti studia di presentarsi con un fardello di riforme finanziarie, e che il programma elettorale della parte governativa non può essere altro che finanziario, e che delle disposizioni a transigere ci sono anche nella sinistra amministrativa, nel che ci entra anche un poco quel certo colore regionale che a Roma si rende sempre più manifesto, tanto con certe affermazioni, quanto con certe negazioni.

C'è stato testè uno sprazzo di regionalismo fino nella severa e giusta punizione inflitta dal Saint-Bon molto opportunemente, e dopo un'inchiesta, a coloro che ebbero qualche parte nell'arenamento della fregata *Venezia* nel porto di Taranto. Si disse da un foglio napoletano, che i colpiti erano tutti napoletani. O che! Si vorrebbe forse continuare nel pessimo sistema di dividere la Marina in due? Non ci sarà altro rimedio, per fare la Marina nazionale, che di disfare l'esistente, in cui si stanno di fronte

APPENDICE

ESCURSIONE AGRARIA
A
VILLANOVA DI FARRA, NELL'ILLIRICO

(cont. v. n. 161, 162 e 163).

Compiesi l'ammostatura generalmente a piede d'uomo, avvertendo però a quelle cure di nettezza che sono alla bisogna sì necessarie, il mosto subisce la fermentazione tumultuosa nei tini per un tempo vario, la cui durata si misura rispetto alle varietà delle uve ammostate e rispetto alla qualità di vino che vuolsene trarre. I tini tengonsi protetti con apposite coperture di legno, semplicemente posatevi sopra, in taluni avvi il diaframma perforato per la immersione continua delle vinacce.

La svina attivasi facilmente, mettendo in comunicazione i tini con le botti all'uopo bene apparecchiate a mezzo di tubi appositi, essendo la tinaja superiore ed inferiore la cantina.

Per le mute poi da botte a botte impiegasi con molto vantaggio la pompa di rotazione, fornita dei rispettivi tubi di gutta-perca, che con facile maneggio e con prestezza determina l'aspirazione del liquido da un recipiente pieno per mandarlo indi con forza nel recipiente vuoto, avvertendo di solforare la botte in che viene versato il vino per garantire questo della conservazione più utile. Nella prima botte, intanto che il vino subisce la lenta fermentazione, si applica il tubo a sifone per lo sviluppo dell'anidride carbonica, foggiato però a doppia ripiegatura perchè nell'ultimo braccio venga collocata l'acqua, senza obbligare il tubo stesso ad immergere l'altro suo estremo nella medesima in apposito vaso contenuta, avendo così anche l'apparecchio più semplice e di uso più spedito.

A volta, occorrendo di depurare vini torbidi, o perchè non bene liberati dal sedimento rispettivo nel processo della vinificazione, o per avarie subìte, o per essere troppo recenti, si ricorre all'impiego di un filtro assai ingegnoso e assai proprio al bisogno.

Risulta questo di un vaso cilindrico di latta verniciata sostenuto verticale su tre corti piedi, chiuso nella sua bocca superiore da un conveniente coperchio, provveduto di una cannella di scarico alla base. Questo vaso è diviso in due camere a mezzo di un diaframma, collocatovi orizzontalmente a 4|5 circa della altezza, in guisa che la camera superiore riesce della capacità minore.

In questo disco divisore sono praticati 7 buchi simmetricamente e a pari distanza fra loro. Al disotto, in corrispondenza dei buchi medesimi, e così superiormente nella camera inferiore, sono ad esso raccomandati sette sacchetti di tela cilindrici e terminati leggermente a cono, che si mantengono sospesi e che con l'estremità libera oltrepassano di alquanto la metà dell'altezza della camera rispettiva del vaso stesso.

Una polvere di carbone appositamente apparecchiata si pone nella quantità di un cucchiajo da minestra per ogni sacchetto entro allo scompartimento superiore e poi vi si versa il vino che vuolsi depurare. Indi si lascia il tutto in tranquillità. Apponesi intanto alla cannella un tubo di comunicazione, o direttamente o per indiretto, col vaso in che vuolsi accolto il vino filtrato, e questo lo si ottiene chiaro molto, senza che abbia perduto nè il colore, nè l'aroma, nè gli altri suoi caratteri i quali ne distinguono il vario sapore, ed in breve tempo compiesi l'operazione. Questo filtro serve a filtrare circa 50 litri di vino per volta.

Fu tale filtro, assai semplice e raccomandabile molto, ideato e costruito in Amsterdam, venne premiato nelle ultime esposizioni, di dove il signor D.r Levi fu sollecito a farne l'utile acquisto. L'inventore e costruttore fornisce pure la polvere di carbone preparata, nella qualità della quale sta principalmente la causa del depuramento completo e tanto vantaggioso del vino.

È altresì alla cantina provveduta una suppellettile molto numerosa e ricca di tanti minuti apparecchi che servono a custodire i vini in bottiglia, come i nettatori delle bottiglie stesse, i defecatori per i vini intorbidati già in bottiglia, i tappa-bottiglie, i travasatori, i capsulatori, ecc.; nessuna operazione enotecnica omettendo ad ottenere anche questa maniera dell'interessante prodotto nelle condizioni migliori.

La cantina è per la più parte sotterranea e trovasi in bene propria esposizione, e nella medesima per un piano inclinato si discende dal grande portone che vi mette ingresso, onde permettere l'entrata in quel vasto ambiente delle carra stesse ove sono uve da ammostrarsi, che indi per comoda scala si portano nella tinaja superiore, e per condurne fuori, all'epoca della svina, il vino di spettanza dei coloni. Nè mancano agli apparecchi vinari i torchi per la pigiatura delle vinacce, donde trarre i secondi vini, dopo che le medesime accompagnarono più o meno con la loro presenza la fermentazione sviluppatasi nei tini.

Dipoi, abbandonata la cantina, si passa ad osservare altri allevamenti di bachi da seta, condotti per conto padronale in bene acconci ambienti, e dove pure le larve, già intente a tessersi il bozzolo e vicine ad incrisalidare, annunziano larga rendita. E si vedono anche i congegni per la incubazione delle uova riproduttrici di essi bachi da seta, e per le prove degli allevamenti precoci, e per il precoce sfarfallamento, foggiati secondo il sistema Orlandi e secondo quello del Haberlandt; non mancando questo egregio proprietario, abile tanto in tutti i rami dell'agricoltura, di fare tuttavia ricerche e studî sulle varie condizioni dell'organismo del baco da seta, nelle fasi rispettive, quantunque le ottime risultanze conseguitene nell'allevarlo con accuratezza glele potessero risparmiare.

(Continua).

gli elementi regionali? In ogni caso sta bene che escano dalla Marina tutti quelli che in qualsiasi occasione si dimostrano inetti. Che sia fatale ai bastimenti da guerra italiani di doversi arenare ogni volta che si muovono? Fateli muovere tutti e sempre, sicchè, se ci sono degli uffiziali inetti, scompariscano, magari anche coi bastimenti, e quello che resta sia buono.

Nella Sicilia siamo arrivati alle taglie sui malandrini. Dubito che il sistema sia efficace. Non credo nemmeno che si possa pretendere sempre dai privati che vengano a battaglia con essi. Sarebbe un tornare allo stato primitivo della società, in cui ognuno si difende da sè.

Non so comprendere piuttosto perchè, in condizioni eccezionali, non si possa far uso di mezzi eccezionali, quanto nella liberissima Inghilterra. Appunto perchè il malandrinaggio è una triste eredità del passato, bisogna curarlo con mezzi energici. Alcuni autorevoli personaggi siciliani fecero poi un manifesto, nel quale trovo due buone idee, sulle quali mi piace fermarmi, perchè sono anche mie.

L'una si è, che il Governo non ha soltanto una parte di tutore della libertà e della giustizia, ma anche educativa. I Popoli sono quello che sono; e se nella Sicilia, vicino a persone coltissime, rimane troppo del medio evo, bisogna portarvi il lavoro educativo con tutti i mezzi della civiltà. Come educare? Colla presenza e coll'azione di una popolazione nuova più educata.

Ed ecco il secondo mezzo indicato dai notabili Siciliani, che è poi il mio stesso, più volte indicato nel vostro giornale. Invece di dare la caccia a qualche malandrino, senza molta speranza di coglierlo, occupare i luoghi infesti con numerose schiere di soldati. Tenerli i soldati in una parte dell'Italia od in un'altra è la stessa cosa. Si devono mantenere istessamente; vi si possono ugualmente esercitare. Anzi, portando molta parte dell'esercito nelle Provincie meridionali, si offrirebbero agli uffiziali occasioni di studiare un territorio, dove la reazione europea, se mai volesse gettare il dado, cercherebbe di nuocerci. La parte più colta dell'esercito eserciterebbe di certo anche la sua influenza educativa attorno a sè ed insegnerebbe a quei proprietarii, che per essere sicuri bisogna fare delle buone strade, industriarsi meglio e pagare gli operai. I soldati stessi eserciterebbero un'influenza sul Popolo. Poi ne potrebbe venire anche qualche insegnamento diretto di meglio giovarsi dei doni della natura. Forse taluno di altri paesi, uscendo più tardi dall'esercito, troverebbe di speculare in quei paesi.

Ma poi torno al mio tema vecchio. Occupando molto estesamente i paesi più tribolati dalle maffie, dalle camorre, dai briganti e malandrini, sarà più facile eseguire la legge del domicilio coatto, d'ispirare coraggio alla gente onesta, ma si potrà anche adoperare l'esercito nella costruzione delle strade, facendo partecipare i soldati ai vantaggi del lavoro, dando in parte ad essi il danaro guadagnato, in parte accumulandolo per quando uscissero dall'esercito. Va da sè che il lavoro sarebbe compensato dalle Provincie e dai Comuni, che godrebbero il benefizio delle strade.

Quattro o cinque anni di una simile occupazione trasformerebbero quei paesi con sommo loro vantaggio e di tutto lo Stato.

Ma i pregiudizii militari del nostro tempo non impediranno questa cura morale ed economica delle Provincie meridionali? Temo di sì.

Non vi parlo della crisi municipale di Roma, se non perchè conferma quanto io dissi sugli scarsi elementi che offre questa città per formare una buona rappresentanza ed amministrazione comunale. Qualcheduno vorrebbe che il Governo, dacchè non è possibile fare un buon Municipio, esercitasse il suo impero *(Italie)* altri che facesse anche la parte dei Romani *(Diritto)*. Ma l'azione del Governo può essere altro che indiretta? Non gode Roma già un grande vantaggio dall'essere capitale di un grande Regno? Qualcosa di più e di meglio però bisogna fare, e presto.

Mandano da Firenze all'*Opinione* le seguenti notizie che possono interessare i nostri lettori:

Nel ministero delle finanze si lavora alacremento intorno alle opportune riforme di talune leggi di finanza e in diversi servizi amministrativi. È per ultimarsi lo studio diretto a riformare radicalmente la legge sul dazio di consumo. Credesi a qualche modificazione da farsi alla tariffa doganale e nelle tasse di produzione. Fra breve sarà pubblicato il testo unico delle leggi di tassa sugli affari, ed io fo voti che sia imitato l'esempio per tutte le altre leggi finanziarie, massime per quelle sui redditi di ricchezza mobile.

Si studia pure per un provvedimento legislativo circa le contravvenzioni al lotto pubblico e le pene relative, avendo il Tribunale di Pesaro e la Corte di Cassazione di Torino sconosciuto nell'Amministrazione il potere di fare modificazioni agli ordinamenti del giuoco del lotto che furono approvati con regio decreto del 17 novembre 1871.

Intanto so pure che le più recenti modificazioni all'ordinamento della detta Amministrazione, cioè quelle che furono approvate con R. decreto del 5 marzo 1874, hanno dato l'atteso aumento di prodotti, quantunque le vincite siano aumentate oltre ogni credere, specialmente nella provincia romana e nella Sicilia. Per effetto degli esami finanziari tenutisi in aprile ultimo presso le Intendenze di finanza, sono imminenti molte nomine di segretari e ragionieri nell'Amministrazione del lotto. I napoletani hanno dato il maggior contingente degli approvati a questo nuovo ufficio, negli esami ch'ebbero luogo nel maggio ultimo, rappresentando essi più della metà dell'intera graduatoria del Regno.

So altresì che si apparecchiano tramutamenti negl'Ispettori agenti ed aiuti agenti delle imposte dirette. Il passaggio del servizio del debito pubblico e della cassa dei depositi e prestiti dalla Prefettura all'Intendenza di finanza è stato rimandato al 1 gennaio 1875.

Eccovi ora un'altra notizia che farà piacere a coloro che s'aspettano dalle riforme introdotte nella legge sui giurati il bene che, senza dubbio, produrranno. La Commissione scelta dall'on. guardasigilli per preparare il regolamento che deve far seguito alla nuova legge sui giurati si è riunita a Firenze ed ha cominciati i suoi lavori, nominando una Sottocommissione, alla quale ha commesso l'ufficio di redigere un progetto di regolamento.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Gazz. dei Banchieri*:

Al Ministero delle finanze si sta allestendo la relazione che deve accompagnare il progetto sul conguaglio dell'imposta fondiaria. Quando il progetto medesimo venne deposto dall'on. Minghetti sul banco della presidenza della Camera, mentre si discuteva intorno alla nullità degli atti non registrati, unita al medesimo esisteva già una relazione ma breve e sommarissima. È questa medesima relazione che oggi si amplia e si correda di nuovi dati, perchè ne riescano meglio spiegate le ragioni della proposta di legge. Quanto al progetto, esso è rimasto inalterato tal quale venne presentato dal ministro delle finanze. Relazione e progetto sembra che potranno venire distribuiti a domicilio ai signori deputati nella seconda quindicina di luglio.

— Il Papa ha sospeso in massa *tutto* il clero d'Ascoli fino al 15 luglio. Questa sospensione, che equivale ad un interdetto bello e buono, è stato cagionato dalla partecipazione di quel clero ai funerali di un liberale, il quale essendosi dichiarato apertamente contrario al dominio pontificio, non aveva voluto ritrattarsi prima di morire e detestare l'unità della patria.

ESTERO

Austria. Il *Fremdenblatt* reca il seguente telegramma da Baden: Sulla ferrovia Gisella avvenne quest'oggi una grande disgrazia. Un tunnel in costruzione rovinò, molti operai rimasero sepolti dalle macerie, parecchi uccisi. Non è ancora noto il numero preciso delle vittime. Il dissotterramento incominciò tosto, ma si urta in grandi difficoltà.

Francia. Il corrispondente parigino del *Times* dice che il manifesto di Chambord fu scritto a Montreux nel cantone di Vaud, ed aggiunge che il pretendente si avvicinò in seguito alla frontiera per esser pronto ad entrare in Francia se qualche improvvisa dimostrazione in suo favore lo inducesse a ciò. La speranza di una tale dimostrazione fa dire al corrispondente: « È chiaro che il conte o è un maniaco od ignora interamente i sentimenti del paese. » Secondo un corrispondente viennese della *Gazzetta d'Augusta,* il conte si troverebbe a Frohsdorf ove, dietro suo invito, si sarebbe recato il 4 luglio monsignor Jacobini.

—Nella rivista politica della *R. des deux mondes* del 2 luglio leggiamo quanto segue a proposito delle ultime dimostrazioni clericali, a Roma, cui non si attribuisce che ben meschina importanza.

« Per la Francia e per tutte le nazioni straniere la politica più prudente sarebbe quella di occuparsi il meno possibile di ciò che accade a Roma. Sarebbe forse il mezzo più sicuro di semplificare gli affari romani mantenendo, rendendo più salde fra la Francia e l'Italia quelle relazioni naturali che da vario tempo hanno ripreso il loro carattere di cordiale regolarità. Uno dei nostri ammiragli, che si trovava nelle acque dell'isola di Sardegna, assistendo ad un banchetto per l'anniversario dello Statuto, rendeva testimonianza dei veri sentimenti francesi e riceveva l'espressione dei sentimenti italiani. Con questa politica, seguita senza ambagi, la Francia e l'Italia debbono guadagnare di certo e gli interessi del Papa non ne soffrirebbero.

Germania. Leggesi nella *Patrie*:

Scrivono da Berlino che dal 20 al 30 settembre, l'esercito tedesco sarà completamente fornito di fucili Mauser. Quest'arme ha oltre 400 metri di tiro maggiore dello *chassepot* e permette di tirare sedici invece di dodici colpi al minuto.

Quanto all'artiglieria tedesca, è da sapere ch'essa è del doppio più forte che prima della guerra, e col più gran mistero si parla, nella capitale dell'impero, d'un cannone, di invenzione affatto recente, che sembra sia di molto superiore al Krupp dell'ultima guerra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'onorevole Deputazione Provinciale faceva domanda al Ministero d'Agricoltura per un concorso del Governo con qualche somma per i premii d'incoraggiamento da distribuirsi in Friuli a coloro che meglio avranno atteso a migliorare la razza bovina. Ora ci è noto che il Ministero ha accolta quella domanda, assegnando la somma di circa duemila lire per tale oggetto. La destinazione degli accennati premj si farà nel prossimo autunno.

N. 15655 - Div. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

ESTRATTO

dell'Avviso del Ministero dell'Interno Direz. Gen. delle Carceri per l'asta del servizio di fornitura delle Carceri Giudiziarie della Provincia avente la data 24 giugno 1874 e già inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'asta si terrà nel giorno 27 luglio in corso presso l'Ufficio della Prefettura col metodo delle schede segrete alle ore 10 antim. precise.

La delibera seguirà al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte non inferiori al vigesimo e fissato al giorno 12 agosto p. v. ore 12 meridiane.

Il prezzo massimo per ogni giornata di presenza dei detenuti nelle Carceri è di cent. 66 e l'importo della cauzione è di L. 560 di rendita dello Stato, ed il deposito per adire all'asta di l. 840 stando tutte le spese a carico del deliberatario.

L'appalto avrà la durata di anni cinque a principiare dal 1 gennaio 1875.

Udine, li 7 luglio 1874.

Il Segretario Delegato
ROBERTI

Una nuova pianta degli impiegati della nostra Prefettura venne a questi giorni comunicata dal Ministero. Avremo quattro Consiglieri, due Ragionieri, e aumento nel restante personale di concetto. Crediamo però che in generale la nuova pianta non si discosti dalla antecedente per aumento nel numero totale degli impiegati.

Abbiamo da Tolmezzo, che in quel Distretto venne proposta ed accolta generalmente con molto favore la nomina a *consigliere provinciale* del Comm. dep. *Giuseppe Giacomelli.* Noi crediamo, che questo legame tra il consesso provinciale ed il nazionale sia anche presso di noi come quasi da per tutto altrove da considerarsi come utilissimo; poichè così i minori interessi si ragguagliano ai generali e questi servono a portare in quelli lo sguardo pratico di chi è avvezzo a ragguagliare il tutto colla parte.

A noi duole, che non si sia fatto un programma, che le Elezioni provinciali sieno abbandonate a criterii di campanile, o ad influenze soppiattone. I Consiglieri provinciali rappresentano tutta la Provincia e devono comprendere prima di tutto gl'interessi generali di tutta la Provincia. In ogni modo i Carnici sembrano comprendere col loro talento pratico, che i loro saranno bene rappresentati anche da chi siede in riva all'Arno.

Dal distretto di Palmanova ci scrivono che la rielezione a Consigliere Provinciale per quel distretto dell'avv. Giuseppe Tell, che entrò ultimamente a far parte della Deputazione, sembra assicurata.

Chi ci scrive osserva che il vezzo di mutare i consiglieri ad ogni elezione ci ridurrà ad aver sempre non già persone istruite e pratiche, ma degli apprendenti che quando sanno qualche cosa si lasciano da parte. L'osservazione ci sembra giustissima.

Corte d'Assise. Martedì, 7 corrente, col dibattimento tenuto contro Francesco Temporini, muratore di Rualis, imputato di grassazione, si chiuse la seconda sessione della nostra Corte d'Assise.

La sera del 1 novembre alcuni contadini di Rualis s'imbatterono nel loro compaesano Natale Cabai, che insanguinato e gemente si trascinava a stento verso la propria abitazione. A chi gli prestò assistenza ed ai famigliari appena giunto a casa narrò egli d'essere stato poco prima aggredito sulla strada che mena a Cividale da una persona nella quale aveva indubbiamente riconosciuto Francesco Temporini.

Costui avrebbe assalito il Cabai ammenandogli due colpi di coltello alla testa, e quindi atterratolo a forza di pugni gli avrebbe tolto il portafoglio contenente 40 lire in biglietti di Banca.

La perizia medica assunta durante l'istruzione scritta aveva stabilito che le ferite poteansi guarire in 10 giorni e che il racconto del Cabai era da aversi per veritiero in ogni sua parte.

Mediante testimoni poi si aveva potuto stabilire che su per giù nell'ora medesima in cui il Cabai s'avviava verso Rualis, percorreva quella strada anche Francesco Temporini in compagnia di due suoi amici, coi quali avea cioncato per forma da sentir bisogno del loro sostegno. Codesti amici poi poco lungi dalla sua abitazione avevano cessato d'accompagnarlo perchè la sbornia era sfumata.

Importa notare che Francesco Temporini l'anno scorso, avendo chiesto in moglie la figlia del Cabai, s'ebbe un rifiuto che lo irritò fortemente.

Al dibattimento, come durante l'istruttoria, protestandosi innocente, negò egli d'aver avuto in quella sera alcun contatto col Cabai.

Ma il rappresentante del Pubb. Minist. nob. Zorzi appoggiandosi alla franca, precisa ed attendibilissima deposizione del danneggiato, alla presenza dell'imputato sul luogo del misfatto, ed alle precedenti di lui minaccie, chiese un verdetto di colpevolezza tanto più giustificato in quantochè il Temporini, di carattere violento, avea già appresa la via del carcere per consumate vendette.

Il giovane difensore avvocato Centa nella sua bella arringa, dopo aver combattuto gli argomenti dell'accusa, sostenne l'alibi in guisa da indurre nell'animo dei giurati quel dubbio che vieta di pronunciar una condanna.

In seguito al verdetto negativo del Giurì, la Corte mandò assolto l'imputato Temporini.

Il ponte del giardinetto si fa. Questo luogo di cittadino ritrovo, che è divenuto il Giardinetto di Piazza Ricasoli, è oramai entrato nelle abitudini del pubblico udinese tanto, che la parte della collina, alla destra del fiume Roja, non bastava. Se ne possono accontentare quelli che stanno seduti sulle panche, ma non i passeggianti ed i bimbi scorazzanti. Dopo il *plebiscito* udinese, che richiedeva *un ponte* per unire le due rive, il ponte era diventato una necessità; ed il ponte ci sarà. Soltanto Ser Popolo e Donna Gente domandano che si faccia presto.

In un certo palazzo ch'io non nomino, ma che da taluno fu detto il più magnifico di Udine, tanto che potrebbe abitarvi un principe, è stata sentita una parola: *Sinite parvulos ad me venire*: ed i pargoli vennero. Li vedeste scorazzare a frotte per i viali del Giardinetto. Essi vanno, vengono, s'incrociano, si sorridono, ruzzano e fanno rallegrare le mamme ed i nonni che stanno qua e là seduti.

Sì, tutti i nonni, tutte le mamme, le balie e quelli che amano il fresco e l'aria buona, danno il loro voto a quei *Consiglieri municipali,* che *fecerunt eis haec otia.* Dite ad essi il loro nome, e li vorranno indubitatamente sulle seggiole del Palazzo Bartolini. Ci sono di que' vecchi i quali si lagnano, che il Giardinetto di Piazza Ricasoli non fosse aperto almeno *cinquant'* anni fa, quando essi non sapevano che il fiero barone Bettino esistesse, quando dietro ai cipressi si nascondeva l'i. r. Delegazione, ed invece del Parlamentino provinciale esisteva l'i. r. Congregazione, donde ne uscivano poi i famosi pensionati della *centrale*, i quali ricevevano le loro *seimila svanziche* per *dire di sì* a quello che voleva sua Eccellenza.

Ma, cari veterani, poniamo pegno, che se in que' tempi il Giardinetto fosse stato aperto, nessuno di voi ci sarebbe andato a riposare tra le piante e le ajuole di fiori, ed a vedervi scorazzare le *speranze dell'avvenire*. Quelli del *diebus illis* nei nostri paesi si contano sulle dita, ed anche quelli sono scomunicati davvero dalla società di galantuomini e si vergognano anch'essi di un passato durante il quale non pensarono a preparare il presente. Ma questi uccellacci notturni non frequentano l'allegro convegno dell'infanzia lieta e della paga vecchiaja. Forse taluno di essi si vergognerebbe di avere invidiato osteggiandolo ai suoi concittadini questo caro ritrovo, dove si educa la generazione crescente ad una vita più libera e più degna.

Guardate que' bambini, che scorazzano tra que' fiori, se è pericolo che li tocchino! Ce ne sono tra essi di tutte le classi della società ed imparano così a non guardarsi in cagnesco. Li unisce il comune sollazzo come li unisce la scuola, uguali al piacere ed al dovere. I giovanetti più grandicelli non di rado usano la gentilezza di cedere i sedili alle signore, od ai vecchi. I piccini accolgono sorridenti le carezze che loro vengono da chi seduto si rallegra dei giuochi infantili. Ecco là un fanciulletto in su cinque anni, che sfida piccoli e grandi alla scherma innocua del suo bastoncello, quando gli danno l'appellativo di prete che non gli accomoda. Chiedetegli perchè gli danno quel nomignolo, e vi risponde causa un certo zi marrone nero a bottoni ch'egli usava. Ora invece è bianco vestito. Chi sa che non sia questa la moda dei preti dell'avvenire, quando non si vedranno più quelle facce burbere, oscure ed annuvolate d'oggidì che pajono in guerra con Dio e cogli uomini, e che pare soffrano di ciò che godono gli altri? Oh! sì da questo Giardinetto, dove si fa della musica, dove accorre tutta la cittadinanza, si espanderà un po' di allegria tutto all'intorno ed arriverà fin dove c'è la fabbrica dei neri. Quind'innanzi anche essi saranno bianchi e sorridenti come il papa come la coda della cometa, come il vestito di quel bimbo, che mena così allegramente botte senza far male a nessuno.

Tra poco avremo dunque il *ponte*, e le due rive della Roja e le due parti del Giardino si accosteranno. Evviva il Giardino e chi ce l'ha fatto e lo frequenta.

Suicidio. Jeri un certo Carlo De Faccio, di oltre anni sessanta, si gettò nel pozzo in Borgo ex-Cappuccini presso la Casa Rizzani. Dicesi che da tre giorni siasi fatto vedere in quella località, quasi volesse misurare la profondità del pozzo. Il De Faccio, tempo fa, era pubblico pesatore. Nulla si sa di preciso circa le cause di questo suicidio, ma si credono di lieve momento. Non fu la assoluta miseria, e non altre cause aventi quel carattere drammatico, che per solito conduce gli uomini a simili atti di disperazione.

Sul prezzo del pane. Riceviamo la seguente:

« Nel N. 163 del reputato suo Giornale esprimesi il desiderio di un associato al medesimo, che a Lei giustamente spiace di non poter appagare.

Ora il sottoscritto, per quanto permette la sua posizione, offre la seguente risposta.

Pei ragguagli dedotti da parecchi Giornali del Regno anco allo scrivente non isfuggirono le cifre di diminuzione del prezzo del pane; ma sa che a ciò contribuisce il confezionamento del pane stesso col grano nuovo.

Da noi invece è tuttora impossibile il valersi del nuovo prodotto, per il che al momento non può portarsi un notevole miglioramento sulla partita in questione.

Non pertanto colgo questa occasione, per assicurar Lei in unione al di Lei associato, che, al più presto possibile e entro ristretto spazio di tempo, verranno praticati tutti quei miglioramenti che permetterranno i nuovi prezzi sul nostro Mercato; e posso annunciare fino da adesso che la Pistoria di *Giovanni Gozzi* sarà a nessuna seconda per la mitezza dei prezzi.

Mi pregio di riverirla.

Udine, 10 luglio

ANGELO SGOIFO
Reggente la Pistoria Cozzi.

Stagionatura delle sete. Il movimento generale della stagionatura delle sete in Europa fu, dice il *Sole*, pel mese di maggio, superiore al mese di aprile 1874, ma inferiore di circa 230,000 chilogrammi al corrispondente mese del 1873. Per Udine si hanno queste cifre: maggio 1873 chilogrammi 1830, maggio 1874 chilogrammi 1290.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 12, dalla Banda Cittadina al Giardino Ricasoli dalle ore 7 alle 8 1|2 pomerid.

1. Marcia « Glükauf » — Melusin
2. Finale I° « Gemma di Vergy » — Donizzetti
3. Mazurka « La Stella Sabauda » — Piacenza
4. Sinfonia « La Fanciulla delle Asturie » — Secchi
5. Valtzer « Crepuscoli » — Faust
6. Quintetto « Educande di Sorrento » — Usiglio
7. Polka « Passo a passo » — Faust

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera, 11, alle ore 9, dalla Società del sestetto udinese nella birraria del Giardino Ricasoli.

1. Marcia « Le Amazzoni » — Kertel
2. Sinfonia « Il nuovo Figaro » — Ricci
3. Mazurka « Angeletta » — Faust
4. Duetto e Terzetto « Ernani » — Verdi
5. Valtzer « Gli spiriti del vino » — Fahrbach
6. Reminiscenze sull' opera « Un ballo in Maschera » — Verdi
7. Polka « Scene campestri » — N. N.

Il carro dei morti. « Quello del carro dei morti, ci scrivono, non è certamente l'incontro più lieto che si possa fare andando verso sera a passeggio. Sarebbe perciò desiderabile che il passaggio pella città di quel carro diretto al Cimitero avvenisse a notte fitta e non già verso sera come si è veduto più volte.

A S. Giacomo, dicono, manca una stanza mortuaria; ma se ciò non ostante i cadaveri vi restano fino alla sera, mi pare che vi potrebbero restare qualche ora di più senza inconvenienti. Non è vero?

Ai viaggiatori. La Società della *Sudbhan* incomincerà dal 15 luglio a. c. farà transitare senza scambio di vagoni direttamente sino a Trieste il treno di passeggieri che partendo da Venezia alle ore 9 e 55 minuti antimeridiane e passando per Cormons-Gorizia giunge alle ore 7 min. 19 pom. L'arrivo in Trieste seguirà d'or innanzi alle ore 8 min. 16 di sera.

FATTI VARII

Prezzi dei viveri. A Parma, a quanto leggiamo nel *Presente*, la Commissione di vigilanza sui pubblici mercati ha, fino da giovedì scorso, stabilito i seguenti prezzi pel pane e pella carne. Pane bianco cent. 51, e bruno 39 al chil. Manzo e vitello lire 1.44 al chil.

A Firenze il pane si vende a cent. 48 quello di 1ª qualità e a 45 quello di 2ª, e la *Gazzetta del Popolo* dice che anche questi prezzi andranno scemando.

A Napoli, dice, il *Pungolo*, l'autorità municipale ha avuto l'assicurezza che tra il 10 e il 12 di questo mese il prezzo del pane sarà ribassato a 9 soldi il fino e l'ordinario a 8.

Anche a Genova a quello che scrive il *Commercio*, il Municipio ha disposto che il prezzo del pane agli spacci normali sia ribassato.

A Bologna, a quanto leggiamo nel *Monitore* di quella città del 10 corrente, il frumento da pane si vende da lire 23 a 25 l'ettolitro, e quello da paste da lire 24 a 26 (a pronta consegna). Sullo stesso mercato il prezzo del vino è ribassato di 10 lire all'ettolitro. Il pane e la carne si pagano 15 cent. di meno al chilogrammo.

Epizoozia fra i bovini. Si annunzia dalla Valle d'Aosta alla *Gazzetta di Torino*, che serpeggia nella Tarantasia ed in ispecial modo a Maco, Ayme e Saint-Maurice una malattia epizootica fra ibovini, la quale credevasi essere la *peripneumonia essudativa contagiosa*.

Da relazioni però avute direttamente da S. Giovanni di Moriana e Modane risulta, che la grave malattia sviluppossi nella Tarantasia ed in ispecie nei dintorni di Beaufort e Villard, e che attacca i giovani animali, i quali muoiono in 24 a 48 ore con fenomeni di paralisi

Speriamo che il governo italiano avrà prese le opportune misure onde impedire l'introduzione nel nostro Stato di simile flagello.

Entrata delle Camere di commercio. Dalla statistica dei bilanci delle Camere di commercio italiane risulta che nell'anno 1872 le loro entrate ascendevano a lire 2,171,260, e le spese a lire 1,861,935. *(Econ. d' Italia)*

Ultime voci dell' Esposizione di Vienna. Il disavanzo dell' Esposizione mondiale sorpassò di molto, si assicura, quello stabilito dal barone Schwarz. Nella demolizione i danari furono, a così dire, gettati dalla finestra. Umoristico è il fatto che il Ministro del commercio invia ora in regalo ad alcuni espositori le medaglie che dovevano servire a ricompensare il merito, come « segni di ricordo! »

Rialzo Azioni, Banca di Credito Romano

In seguito all' avvenuta fusione della Società di Monte Mario colla Banca di Credito Romano, le Azioni di quest' ultima (Azioni Tipo nuovo in oro) sono ricercatissime, ed in Borsa hanno avuto luogo in questi giorni varie contrattazioni a prezzi sostenutissimi. Pare che la domanda di questo Titolo sia causata dalla deliberazione presa dalla detta Banca di ricevere le proprie Azioni in pagamento dei Terreni a Monte Mario e dei Materiali da costruzioni di sua proprietà.

Idrofobia. A Parigi, scrive la *Presse*, dal 1° al 7 luglio sono stati uccisi 51 cani arrabbiati. Una media simile non si era mai avuta. Si vede anche in ciò l'influenza del caldo atroce di quest' anno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Diritto*:

Ci assicurano che in Vaticano, per la quinta o la sesta volta, si torna a riporre sul tappeto la questione se cioè il Santo Padre debba accettare la pensione assegnatagli dalla legge sulle guarentigie, che sommerebbe, cogli arretrati, a 12 milioni circa.

Il papa sarebbe sempre avverso al parere dell' accettazione; però, fidandosi poco della propria infallibilità, avrebbe accondisceso alla proposta del segretario di Stato, di dare cioè a studiare la questione dal punto di vista morale e politico ad una Commissione di ecclesiastici scelti tra i più competenti. Non furono ancora eletti i membri di questo sinedrio.

In Vaticano va guadagnando fautori l'opinione che il papa possa accettare la pensione come una minima parte del tutto che gli fu carpito, senza che l'accettazione implichi il consenso ai fatti avvenuti. V'è perfino chi spinge il ragionamento a sostenere che il papa non solo possa, ma debba riscuotere i milioni, onde aiutare la santa causa e soccorrere i fedelissimi con quella larghezza di mezzi a cui non bastano più le oblazioni spontanee dell' orbe cattolico.

— Lo stato di mons. de Merode è alquanto migliorato. Il Papa è andato a visitare monsignor de Merode, e si è seduto vicino al suo letto. Monsignor de Merode gli ha detto: « Santità, voi seppellirete tutti quanti! » *(Libertà)*

— Il sostegno de' fondi alla Borsa di Parigi si deve al rifiuto del maresciallo Mac-Mahon di accettare le dimissioni del Ministero. *(Op.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. Il *Bien public* crede sapere che il rapporto giudiziario sull'inchiesta relativa alle mene bonapartiste concluda perchè si proceda contro il sig. Rouher.

Parigi 9. Il *Droit* conferma la notizia che si debba procedere contro Rouher.

Semlino 8. Viene smentita la notizia d'un Congresso dei Principi della Rumenia, della Serbia e del Montenegro.

Versailles 9. *(Assemblea)*. Leggesi il Messaggio di Mac-Mahon, il quale ricorda che i suoi poteri sono irrevocabili, e che la durata non può esserne diminuita; constata che l'Assemblea volle essa stessa vincolare così la sua sovranità. Ma la legge del 20 novembre deve completarsi. Il Messaggio ricorda all' Assemblea l'impegno d'organizzare i suoi poteri; i ministri faranno conoscere alla Commissione costituzionale i punti sui quali Mac-Mahon crede dover insistere. Il Messaggio, applaudito dalla destra e dal centro destro, produsse grande impressione. *Raoul Duval* legge la proposta di scioglimento dell' Assemblea, domandando l'urgenza, che è respinta. La sinistra, l'estrema sinistra, e i bonapartisti votarono per l'urgenza. Approvasi in prima lettura la legge che migliora la situazione dei sott' ufficiali.

Parigi 10. Il Messaggio fu unanimemente approvato. I legittimisti soli manifestano irritazione. Gli organi repubblicani concludono che la sola organizzazione possibile è la Repubblica, la Monarchia essendo scartata. Il *Soleil* crede che la proposta Perier sarà votata.

Madrid 9. Un manifesto di Dorregaray, indirizzato alle nazioni civili, calunnia villanamente l'esercito; dice che la condotta di questo esercito lo costringe a cambiare modo di agire, e confessa che fucilò una quindicina di prigionieri. Il Manifesto contrasta coll' ultimo ordine del giorno Concha, che voleva vincere, non assassinare il nemico.

Londra 10. I giornali approvano il Messaggio di Mac-Mahon; dicono che se l'Assemblea non organizzerà i poteri del maresciallo, sarà obbligata a sciogliersi.

Atene 9. Le elezioni sono terminate. La maggioranza pare favorevole al Governo.

Londra 9. La chiusura del Parlamento avrà luogo probabilmente l'8 agosto.

Parma 10. All' albeggiare di stamane la questura ha operato dodici arresti, in conseguenza dell'assassinio del consigliere, Bolla; sono fra gli arrestati Gradella, farmacista, e Bocchi, caffettiere.

Madrid 9. La squadra repubblicana continua a bombardare le coste della Biscaglia, i cui principali villaggi sono in potere dei carlisti.

Versailles 9. Affermasi che il ministero acconsenti di restare al potere, alla condizione che lo scioglimento dell'assemblea segua pel 1° ottobre.

Tutti i partiti sono convinti della necessità di sciogliere l'assemblea.

Ultime.

Belgrado 10. Oggi dopopranzo il principe Milano è partito per Vienna accompagnato dal ministro-presidente, Marinovich.

Nuova Yorck 10. Il piroscafo *Faraday*, colla corda sottomarina di cui era stato annunciato il naufragio, è ieri entrato in buono stato nel porto di Portsmouth, nel Newhampshire.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.6	751.8	753.0
Umidità relativa	41	32	62
Stato del Cielo	sereno	misto	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	1.2
Vento (direzione	varia	E.N.O.	E.N.E
Vento (velocità chil.	9	3	3
Termometro centigrado	31.5	33.7	23.4

Temperatura (massima 36.4 (minima 23.1

Temperatura minima all'aperto 21.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 luglio

Austriache	186.1|2	Azioni	135.1|4
Lombarde	79.3|4	Italiano	67.1|2

PARIGI 9 luglio

3 0|0 Francese	60.35	Ferrovie Romame	67.50
5 0|0 Francese	96.45	Obbligazioni Romane	180.—
Banca di Francia	3680	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.40	Londra	25.18.1|2
Ferrovie lombarde	301.—	Cambio Italia	9.3|8
Obbligazioni tabacchi	493.—	Inglese	92.11|16
Ferrovie V. E.	199.50		

LONDRA, 9 luglio

Inglese	92.3|4	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 1|8	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.7|8	Merid.	—.—
Turco	46.3|4	Hambro	—.—

VENEZIA, 10 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.05, a —.— e per fine corr. a 73.20. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.— Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. 222 a —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.06 a 22.07; fior. aust. d'arg. da L. 2.61 1|2 a —.— — Banconote austr. da L. —.— — a 2.48 1|4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L.	70.95	a L.	71.—
» » » 1 lug. 1874	»	73.10	»	73.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.06	»	22.07
Banconote austriache	»	248.—	»	248.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1|2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

TRIESTE, 10 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.26.1|2	5.27.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1|2	8.97.—
Sovrane Inglesi	»	11.15	11.11
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 9	al 10 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.10	70.15
Prestito Nazionale	»	75.30	75.30
» del 1860	»	110.25	109.75
Azioni della Banca Nazionale	»	983.—	982.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	228.—	228.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.70
Argento	»	104.75	104.75
Da 20 franchi	»	8.92.1|2	8.92.1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 luglio

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 31.40	ad L. 35.55
Granoturco	»	» 21.80	» 24.50
Segala vecchia	»	» 16.—	» 16.46
Avena	»	» 17.50	» 17.77
Spelta	»	» —.—	» 39.27
Orzo pilato	»	» —.—	» 39.20
» da pilare	»	» —.—	» 18.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.58
Lenti	»	» —.—	» 43.82
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 48.50
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 46.16
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (dirét.°
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO 2

per vendita d'immobili

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

ad istanza di

Pace-Marconi de Maffeis Elisabetta fu Maffio di Orsago rappresentata dall'avvocato Lorenzo dott. Bianchi residente in Pordenone

contro

Padernello Giovanni fu Giuseppe possidente di Cavolano (Sacile) coll'avv. Jacopo dott. Teofoli residente in Pordenone

rende noto

che in seguito alla prenotazione ottenuta a vecchio rito col Decreto 16 marzo 1864 della cessata R. Pretura di Sacile, della quale venne praticato l'annotamento di conferma 9 agosto successivo n. 1932, trascritta nel 29 novembre 1871; alla sentenza 19 dicembre 1872 notificata nel 4 gennaio 1873 annotata nel 21 successivo febbraio; ed all'altra sentenza di rettifica 20 gennaio 1874 notificata nel 10 febbraio successivo annotata anche questa nel 28 maggio corrente anno; ed infine alla ordinanza 25 giugno testè spirato dell'illustrissimo signor Presidente di questo Tribunale alla udienza 28 agosto 1874 avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili nel Comune censuario di Sacile.

Numero		pert. cens.	rend. l.
618 *b*	Pascolo	32.22	18.69
621	Arat. arb. vit.	21.15	56.68
622	idem	5.80	9.11
623	idem	21.70	34.07
624	Aratorio	4.50	12.06
2293	idem	7.90	4.98
2316	Aratorio arb. vit.	11.15	17.51
662	Prato	4.75	10.80
663	Aratorio arb. vit.	2.02	3.17
664	Pascolo	1.78	0.52
665	Zerbo	0.28	0.02
640	Prato	22.10	16.33
669	Orto	0.93	4.55
752	Prato	4.98	3.64
960	Aratorio arb. vit.	7.75	6.59
966	idem	8.26	12.96
976	Aratorio	7.38	19.78
977	Casa colonica	0.21	10.08
3389	Orto	0.22	1.08
980	Aratorio arb. vit.	9.60	35.14
1003	Aratorio arb. vit.	9.30	7.91
4251	1 Porz. casa col.	0.12	12.96
4252	2 idem	0.11)	52.80
4027	Casa	1.25)	
1102	Aratorio arb. vit.	4.61	12.35
3431 *a*	Prato	1.71	1.25
1183	Aratorio vitato	20.30	74.30
1187	idem	11.53	42.70
1184	Prato	1.70	6.25
1186	idem	0.65	1.49
1188	idem	0.86	1.97
1185	idem	1.70	6.26
1189	idem	2.12	4.85
1190	Bosco ceduo forte	0.20	0.08
1192	Orto	0.97	4.74
1191	Casa colonica	0.81	30.24
1211	Prato	10.40	38.27
1216	Bosco	1.08	0.60
1217	Prato	2.42	8.90
3384	Prato	1.30	0.95
3432	Aratorio arb. vit.	5.39	8.46
1179	Orto	0.18	0.88
3957	Prato	0.25	0.18

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 lire 1.56.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili esecutati vengono esposti all'incanto nello stato e grado in cui attualmente si trovano, senza garanzia per qualunque mancanza di quantità dichiarata superiore anche al vigesimo, e con tutte le servitù attive e passive a favore o ad eventuale carico dei medesimi.

2. La vendita si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 5628.88.

3. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza aver prima depositato nella Cancelleria l'importare del decimo del prezzo d'incanto in denaro od in rendita del debito pubblico a norma dell'art. 330 codice proc. civile, nonchè l. 550 (cinquecento cinquanta) in danaro per le spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, ma sarà definitiva soltanto nel caso non siasi da alcun altro oblatore fatto l'aumento del sesto nel termine di cui l'articolo 680 codice di procedura civile.

5. Il possesso di diritto dei beni da subastarsi verrà trasfuso nell'acquirente colla sentenza di vendita, in base alla quale potrà ottenere anche il possesso di fatto, rispettando però l'usufrutto vitalizio sopra una quarta parte dei detti beni, che appartiene pro indiviso alla signora Elisabetta Sorcinelli vedova fu Giuseppe Padernelli.

6. Il prezzo di delibera, dedotto il decimo di cui l'articolo 3 verrà trattenuto dal deliberatario sino al passaggio in giudicato della graduatoria e dell'atto di riparto, e frattanto decorrerà a di lui carico sul detto prezzo l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera sino al totale pareggio.

7. Il deliberatario dovrà pagare i mandati di collocazione di mano in mano che gli vengono presentati, sotto comminatoria della rivendita dei beni deliberati a tutto suo rischio e pericolo a termini dell'articolo 689 e seguenti codice proc. civile.

8. Dovrà pure lo stesso deliberatario assumere dal giorno della delibera, tre quarte parti dell'annuo canone di l. 73.46 dovute ai consorti Tagliapietra di Venezia, di cui la conciliazione Sacile 4 aprile 1867 n. 48, e delle pubbliche imposte ordinarie e straordinarie sino alla morte dell'usufruttuaria Elisabetta Sorcinelli-Padernelli, e lo stesso canone ed imposte dopo la di lei mancanza a vivi.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale signor Giuseppe Bodini.

Pordenone, li 4 luglio 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Il sottoscritto avverte che proseguendo nell'esecuzione intrapresa da Bortolo q. Luca Oviszach di Postach, presenterà ricorso all'Ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine per nomina di perito che abbia a stimare gli stabili di proprietà di Crisettigh Michele q. Simone ed Obit Maria q. Antonio conjugi, Crisettigh Michiele di Michiele ed Obit Filippo q. Antonio tutti da Merso di Sopra, stabili posti in pertinenze di San Leonardo ed in quella mappa ai N. 198, 256, 317, 327, 328, 329, 348, 371, 408, 643, 730, 1575, 1576, 3770, 3771, 4044, 4485, 265, 4646, 4652, 275, 276, 281, 331, 665, 333; ed in pertinenze di Merso di Sopra ed in quella mappa ai N. 265 *j*, 625 *b*, 1391 *a*, 4648, 4659.

AVV. GIO. MURERO

FEBBRIFUGO CATELAN

ottenuto

DALLA CHINA CALISAJA

che cresce nella Bolivia

en tablà y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpite da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il *Solfato di Chinina*, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonee, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in ispecial modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colèra.

Si prepara nel laboratorio della Ditta *Pianeri Mauro e Comp.* a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Comelli* e *Alessi* a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbrica, e l'istruzione con firma autografa. 11

EPILESSIA

(MALCADUCO)

Guarigione *sicura in venti soli giorni* mediante il rimedio antiepiletico del dott. Stiernon di Bruxelles — Deposito all'Agenzia Commerciale Tommasi, Torino, via S. Teresa, 14. Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

GRANDE ALBERGO

PELLEGRINI

IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle **ACQUE PUDIE** in Arta, e l'annessovi stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicità nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

12

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

19

UFFICIO DI COMMISSIONI DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE, PALAZZO BARTOLINI. 5

È aperta l'inscrizione per la provvista del Seme-bachi giapponese per l'allevamento 1875, solita impresa

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA.

Antecipazione lire cinque, saldo alla consegna.

SEDE **in Torino** VIA NIZZA, 17 — *Sottoscrizione* per azioni da Lire 500 a 100 pagabili un quinto alla soscrizione, e il saldo alla consegna dei cartoni.	**SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE** C. FERRERI e ing. PELLEGRINO **anno quinto** **CARTONI ANNUALI VERDI** **ORIGINARJ GIAPPONESI** *per l'allevamento 1875* MANDATARIO CASIMIRO FERRERI	SUCCURSALE **in Boves** (CUNEO) — *Sottoscrizione* per cartoni a *numero fisso* con antecipazione di sole lire 5 per cartone ed il saldo alla consegna.

= *Il programma sociale si spedisce franco a richiesta* =

Per **Udine** e **Provincia** dirigersi dall'incaricato sig. C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13. 6

AVVISO

RESTAURANT

alla città di Genova

IN CALLE LUNGA SAN MOISÈ

Il proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto Pubblico, l'Inclita Guarnigione ed i signori Forastieri che lo Stabilimento venne ristaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano **Colazioni** già pronte alle ore 9 di mattina alla carta a Lire 2, 3 e 4.

Si danno abbonamenti per pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte, ed a domicilio.

Si trova anche dell'eccellente **Birra** di Graz e Vienna; pronto ed esatti servizio. — Deposito di **Bottiglierie** e **Vini** nazionali ed esteri.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve *mirabilmente* nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio una acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 25

Farmacia reale e Filiale

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica**, di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Raineriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS, CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il **Siroppo di Tamarindo Filippuzzi** *e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 33

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.